



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2026

Petizioni e relazioni N. 1

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

alla

petizione

BASTA BARRIERE: FIRMA DIGITALE PER LA DEMOCRAZIA INCLUSIVA

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Bolzano, 27 maggio 2026

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 19 marzo e del 27 maggio 2026, la petizione n. 1: Basta barriere: Firma digitale per la democrazia inclusiva (*primo firmatario Paolo Minotto*).

La petizione è stata dichiarata ammissibile dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 55 del 17 settembre 2025 e, di seguito, assegnata alla I Commissione legislativa e trasmessa a tutti i Consiglieri regionali e alla Giunta.

La petizione, sostenuta da molteplici sottoscrizioni, chiede al Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ed al Consiglio provinciale di Trento di:

- modificare tempestivamente le leggi regionali e provinciali per consentire la firma digitale nei referendum, nelle iniziative popolari e nella presentazione delle candidature;
- rimuovere gli ostacoli tecnologici che limitano la partecipazione civica;
- implementare sistemi di firma elettronica accessibili e inclusivi;
- uniformare le procedure locali alle best practice nazionali ed europee in materia di democrazia digitale.

Seduta del 19 marzo 2026

Presenziano ai lavori il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Franz Thomas Locher, con il supporto tecnico della dirigente della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione, Loretta Zanon.

Il primo firmatario della petizione, Paolo Minotto, accompagnato dal Presidente dell'associazione Più Democrazia in Trentino, Alex Marini, spiega che la petizione riguarda il riconoscimento del diritto a sottoscrivere digitalmente le richieste referendarie, le iniziative popolari e le liste dei candidati, per far sì che anche le persone con difficoltà di spostamento e nel recarsi ai seggi, possano firmare da casa. La Corte costituzionale, con sentenza n. 3/2025, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli della normativa impugnata *“nella parte in cui non prevedono per l'elettore, che non sia in grado di apporre una firma autografa per certificata impossibilità derivante da un grave impedimento fisico o perché si trova nelle condizioni per esercitare il voto domiciliare, la possibilità di sottoscrivere un documento informatico con firma elettronica qualificata, cui è associato un riferimento temporale validamente opponibile ai terzi”*. Ricorda altresì che la firma digitale è già utilizzata anche nell'ambito dei rapporti privati, come la sottoscrizione di contratti bancari.

Il primo firmatario riferisce che la petizione ha come obiettivo quello di adeguare la normativa a livello locale; inoltre, invita le due Province ad attivarsi per garantire gli strumenti idonei a rendere possibile, dal punto di vista operativo, la firma digitale, attraverso un'apposita piattaforma. Sottolinea che il sistema esiste già a livello nazionale e che dovrebbe essere traslato anche a livello locale, in considerazione della sentenza della Corte costituzionale.

Il Presidente dell'associazione Più Democrazia in Trentino evidenzia che si chiede di rendere effettivo un diritto fondamentale riconosciuto dalla Costituzione, ovvero di essere messi nella condizione di poter sottoscrivere i referendum e le iniziative elettorali; trattasi di una questione che riguarda migliaia di persone, non solo quelle disabili o con problemi di salute, ma anche persone che abitano fuori sede, studenti ecc.

Annota che la Regione si è adeguata per la parte relativa agli enti locali, introducendo nel Codice degli enti locali l'articolo 235-*bis*, che però, di fatto, non ha prodotto gli effetti auspicati, risultando di difficile applicazione. A riguardo riferisce di aver appurato, attraverso una richiesta di accesso agli

atti presso alcuni comuni trentini, in occasione delle recenti elezioni comunali, che non erano state depositate dichiarazioni di presentazioni di liste sottoscritte digitalmente.

Riferisce che le questioni tecniche possono essere superate. Ricorda che presso il Consiglio provinciale di Trento, che ha esaminato la medesima petizione, questi aspetti sono stati sviluppati in sede di audizioni con Trentino digitale s.p.a. e l'Università degli Studi di Trento. Invita ad un lavoro congiunto da parte delle Commissioni legislative regionali e provinciali, acquisendo anche la relativa documentazione. Sul punto rammenta la piattaforma digitale che viene utilizzata in Spagna.

In sede di dibattito la Consigliera Masè riferisce di essere anche membro della I Commissione legislativa provinciale che ha esaminato la petizione e chiede se la medesima sia stata depositata pure presso il Consiglio provinciale Bolzano. Domanda, inoltre, se l'iniziativa riguarda altresì l'introduzione del voto digitale.

Risponde il Presidente dell'associazione, precisando che la petizione è stata presentata solo al Consiglio regionale e a quello provinciale di Trento, in quanto l'associazione opera nel Trentino, anche se tanti cittadini altoatesini hanno firmato la petizione, e che la stessa non riguarda il voto digitale.

La Consigliera Foppa riferisce che in Consiglio provinciale di Bolzano è stato presentato un disegno di legge con l'obiettivo di introdurre la firma digitale per i referendum. Ritiene che la questione non sia da sottovalutare anche per la raccolta delle firme per le liste elettorali, che attualmente rappresenta un grande lavoro.

Il Consigliere Köllensperger dichiara di sostenere pienamente la petizione, evidenziando che, in materia di firma digitale e di voto digitale, a Bolzano sono stati presentati dei disegni di legge. Ritiene, anche alla luce di ciò, che una posizione contraria alla petizione non sarebbe coerente.

Il Consigliere Valduga, anch'egli membro della I Commissione legislativa provinciale, richiama quanto già espresso in sede provinciale e sottolinea che la richiesta di cui alla petizione è sinonimo di civiltà. Rileva che si dovrebbero omogeneizzare le richieste anche in Consiglio provinciale Bolzano, in una cornice provinciale e regionale. Aggiunge di aver presentato una mozione per introdurre modalità di voto per gli elettori fuori sede e per la valutazione di strumenti di voto da remoto nelle elezioni provinciali, chiedendo anche un confronto istituzionale con la Provincia autonoma di Bolzano. Esprime, infine, la propria posizione favorevole alla petizione.

La Consigliera Calzà, accennando all'articolo 3 della Costituzione, dichiara di ritrovarsi nell'istanza, che rappresenta anche un riconoscimento di partecipazione attiva. Appoggia un ragionamento condiviso tra Regione e Province e rileva che quanto prospettato è importante sia in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione sia per i giovani.

Il Consigliere Soini, richiamando la sentenza della Corte costituzionale, chiede se la petizione si riferisce solo alle persone affette da disabilità o se riguarda tutti i cittadini.

Il Presidente dell'associazione sottolinea che si tratta di una richiesta universale: l'Italia ha sottoscritto il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966, che prevede una serie di condizioni che devono essere rispettate. Spiega che nel 2019 il Comitato sui Diritti Umani dell'Onu, accogliendo il ricorso presentato da due cittadini italiani, ha condannato l'Italia per aver violato gli articoli 2 e 25 del suddetto patto, avendo limitato il diritto di partecipazione politica a promuovere referendum attraverso ostacoli burocratici irragionevoli. Di seguito è stata adeguata la normativa statale ed è stata anche attivata un'apposita piattaforma digitale.

La Consigliera Masè chiede se, da un punto di vista tecnico, è il comune che deve mettere a disposizione la piattaforma digitale, oppure se il Ministero, su richiesta, mette a disposizione quella statale.

Il Presidente dell'associazione precisa che, per gli aspetti tecnici, in Consiglio provinciale di Trento è stata audita Trentino digitale s.p.a.; la finalità della petizione è di natura politica, volta ad introdurre il principio. Menziona la legge statale n. 77 dell'8 giugno 2023, con cui è stata ratificata l'adesione dell'Italia al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, che vincola gli stati contraenti a garantire il diritto a promuovere referendum, petizioni ecc., incoraggiando l'utilizzo degli strumenti digitali.

Il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Locher evidenzia che da parte dell'esecutivo vi è sempre interesse per la semplificazione. Sul punto, la dirigente Zanon sottolinea che la Regione ha recepito i contenuti della sentenza della Corte costituzionale n. 3/2025, attivandosi subito, con l'introduzione del già richiamato articolo 235-bis nel Codice degli enti locali. Annota che lo Stato ha previsto la piattaforma digitale esclusivamente per i referendum di cui agli articoli 75, 132 e 138 della Costituzione nonché per i progetti di legge di cui all'articolo 71, comma 2, della Costituzione, ma non per le candidature nazionali, provinciali e comunali. Spiega che sotto il profilo tecnico è più semplice avere un'unica proposta sulla quale il soggetto può firmare o non firmare; diverso è il caso delle molteplici liste che si presentano per le elezioni comunali, dove sarebbe necessaria una tecnologia completamente diversa. Aggiunge che un'eventuale piattaforma a livello locale andrebbe collegata all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, affinché ci sia l'incrocio tra le persone che sono legittimate a firmare (elettori del comune). Conclude sottolineando che andrebbe sollecitato lo Stato, affinché metta a disposizione di tutti i comuni la propria piattaforma.

La Consigliera Foppa riferisce di aver approfondito la tematica anche con il responsabile dell'ufficio elettorale di Bolzano. Per quanto riguarda il voto digitale, precisa che la piattaforma nazionale opera sulle leggi nazionali e che, quando a Bolzano verrà introdotto il voto digitale, dovrà essere istituita una specifica piattaforma.

Al termine del dibattito, il primo firmatario ringrazia la Commissione per la disponibilità all'ascolto, ricordando, tra l'altro, che trattasi della prima petizione presentata in ambito regionale. Ringrazia altresì il personale del Consiglio regionale per la cortesia e la professionalità dimostrate nell'organizzazione dell'incontro.

Seduta del 27 maggio 2026

Conclusa la trattazione nella seduta del 19 marzo 2026, il Presidente della Commissione sottopone ad approvazione la presente relazione alla petizione n. 1/XVII, che risulta approvata all'unanimità dei presenti (Bisesti, Bosin, Brunet, Calzà, Masè, Oberkofler, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler e Valduga). Nella seduta i Consiglieri Oberkofler e Brunet sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Foppa e Soini.

Si rimette, pertanto, la presente relazione al Presidente del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2026

Petitionen und Berichte **Nr. 1**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zur Petition

BARRIEREFREIHEIT: DIGITALE UNTERSCHRIFT FÜR EINE INKLUSIVE DEMOKRATIE

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Bozen, den 27. Mai 2026

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat die Petition Nr. 1 „Barrierefreiheit: Digitale Unterschrift für eine inklusive Demokratie“ (Erstunterzeichner Paolo Minotto) in den Sitzungen vom 19. März und vom 27. Mai 2026 beraten.

Das Präsidium hat die Petition mit dem Beschluss Nr. 55 vom 17. September 2025 für zulässig erklärt, woraufhin sie der 1. Gesetzgebungskommission zugewiesen wurde und allen Regionalratsabgeordneten sowie der Regionalregierung übermittelt worden ist.

Mit der von zahlreichen Unterstützern unterzeichneten Petition werden der Regionalrat und der Trentiner Landtag ersucht:

- die Gesetze der Region und der Provinz unverzüglich zu ändern, um die digitale Unterschrift bei Volksbefragungen, Volksbegehren und der Vorlegung der Kandidaturen zu ermöglichen;
- technologische Hindernisse, die die Bürgerbeteiligung einschränken, zu beseitigen;
- zugängliche und inklusive elektronische Unterschriftensysteme einzuführen;
- die lokalen Verfahren an die nationalen und europäischen bewährten Praktiken (Best Practices) im Bereich der digitalen Demokratie anzugleichen.

Sitzung vom 19. März 2026

An den Arbeiten der Kommission nahm der Vizepräsident der Regionalregierung bzw. Regionalassessor Franz Thomas Locher teil, der für die technischen Belange von der Leiterin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region, Frau Loretta Zanon, unterstützt wurde.

Der Erstunterzeichner der Petition, Paolo Minotto, der vom Präsidenten der Vereinigung „Più Democrazia in Trentino“, Alex Marini, begleitet worden ist, erklärte, dass die Petition darauf abzielt, das Recht auf digitale Unterzeichnung von Anträgen auf Abhaltung einer Volksbefragung, von Volksbegehren und Kandidatenlisten anzuerkennen. Damit soll sichergestellt werden, dass auch Menschen, die in ihrer Mobilität eingeschränkt sind und Schwierigkeiten haben, die Wahllokale aufzusuchen, von zu Hause aus unterschreiben können. Das Verfassungsgericht hat mit dem Urteil Nr. 3/2025 die angefochtenen Bestimmungen teilweise für verfassungswidrig erklärt – *„und zwar insofern, als sie nicht vorsehen, dass Wählerinnen und Wähler, die aufgrund einer nachgewiesenen schweren körperlichen Beeinträchtigung keine eigenhändige Unterschrift leisten können oder die Voraussetzungen für die Stimmabgabe zu Hause erfüllen, die Möglichkeit haben, ein elektronisches Dokument mit einer qualifizierten elektronischen Signatur zu unterzeichnen, die mit einem rechtlich gültigen Zeitstempel versehen ist“*. Er verwies zudem darauf, dass die digitale Unterschrift bereits im Rahmen privater Rechtsbeziehungen, wie etwa beim Abschluss von Bankverträgen, Anwendung findet.

Herr Minotto führte weiters aus, dass die Petition das Ziel verfolgt, die Rechtsvorschriften auf lokaler Ebene anzupassen, wobei zudem die beiden Provinzen aufgefordert werden, aktiv zu werden und die geeigneten Instrumente bereitzustellen, um die digitale Unterschrift über eine entsprechende Plattform zu ermöglichen. Er unterstrich, dass das System auf gesamtstaatlicher Ebene bereits vorhanden ist und in Anbetracht des Urteils des Verfassungsgerichtshofs auch auf die lokale Ebene übertragen werden sollte.

Der Vorsitzende der Vereinigung „Più Democrazia in Trentino“ hob hervor, dass es hierbei um die effektive Umsetzung eines verfassungsrechtlich verankerten Grundrechts geht, nämlich in die Lage

versetzt zu werden, Volksbefragungen und Kandidaturen zu unterzeichnen. Er führte aus, dass dies eine Angelegenheit von öffentlichem Interesse für Tausende von Bürgern ist und nicht nur Menschen mit Beeinträchtigung oder gesundheitlichen Problemen betrifft, sondern auch Menschen, die außerhalb ihres Wohnsitzes leben, Studierende und weitere Personengruppen.

Er fügte hinzu, dass sich die Region für den Teil betreffend die örtlichen Körperschaften mit der Einführung von Artikel 235-*bis* in den Kodex der örtlichen Körperschaften angepasst hat, wobei dieser jedoch in der Praxis nicht die erhoffte Wirkung gezeigt hat und schwer umsetzbar ist. In diesem Zusammenhang berichtete er, im Zuge einer Akteneinsicht bei einigen Trentiner Gemeinden anlässlich der jüngsten Gemeinderatswahlen festgestellt zu haben, dass keine digital unterzeichneten Erklärungen über die Vorlage der Listen hinterlegt worden sind.

Laut Herrn Marini sind die technischen Hürden überwindbar, wobei er ergänzte, dass diese Aspekte im Trentiner Landtag, der dieselbe Petition beraten hat, bereits im Rahmen von Anhörungen mit der Gesellschaft Trentino digitale AG und der Universität Trient vertieft worden sind. Er regte ein gemeinsames Vorgehen der Gesetzgebungskommissionen auf Regional- und Landesebene und die Einholung der entsprechenden Unterlagen an. Zudem ging er auf die in Spanien eingesetzte digitale Plattform ein.

Im Rahmen der Debatte teilte Frau Abg. Masè mit, dass sie Mitglied des 1. Gesetzgebungsausschusses des Trentiner Landtages ist, der die Petition bereits beraten hat und ersuchte anschließend um Auskunft darüber, ob diese auch im Südtiroler Landtag hinterlegt worden ist und ob sie auch die Einführung der digitalen Abstimmung beinhaltet.

In Beantwortung der Frage hob der Vorsitzende der Vereinigung „Più Democrazia in Trentino“ hervor, dass die Vereinigung im Trentino tätig ist und daher die Petition – die zwar auch von zahlreichen Südtirolern unterzeichnet worden ist – lediglich dem Regionalrat und dem Trentiner Landtag unterbreitet worden ist. Zudem betonte er, dass sich die Petition nicht auf die digitale Stimmabgabe bezieht.

Frau Abg. Foppa teilte mit, dass im Südtiroler Landtag ein Gesetzentwurf zur Einführung der digitalen Unterschrift für Volksbefragungen eingebracht worden ist. Sie vertrat die Ansicht, dass das Thema auch im Hinblick auf die Sammlung der Unterstützungsunterschriften für die Kandidatenlisten, die derzeit mit erheblichem Aufwand verbunden ist, von zentraler Bedeutung ist.

Abg. Köllensperger sprach sich klar für die Petition aus und verwies darauf, dass in Bozen bereits Gesetzentwürfe zur digitalen Unterschrift und zur digitalen Stimmabgabe vorgelegt worden sind. Es wäre daher nicht kohärent, sich nicht für die Petition auszusprechen.

Abg. Valduga, der ebenfalls Mitglied des 1. Gesetzgebungsausschusses des Trentiner Landtages ist, verwies auf seinen bereits auf Landesebene vorgebrachten Standpunkt und unterstrich, dass die in der Petition erhobene Forderung ein Ausdruck von politischer Reife ist. Laut Ansicht des Abgeordneten bedarf es in einem regionalen und die Länder umschließenden Rahmen einer auch mit dem Südtiroler Landtag abgestimmten Regelung dieser Anliegen. Zudem ergänzte er, einen Beschlussantrag eingebracht zu haben, der die Einführung von Wahlmodalitäten für Wählerinnen und Wähler, die sich außerhalb ihres Wohnorts befinden, sowie die Prüfung von Instrumenten für eine Stimmabgabe aus der Ferne bei Landtagswahlen vorsieht. In diesem Zusammenhang regte er auch einen institutionellen Austausch mit der Autonomen Provinz Bozen an. Abschließend bekräftigte er seine Unterstützung für die Petition.

Frau Abg. Calzà erklärte unter Bezugnahme auf Artikel 3 der Verfassung, dass sie sich in dem Antrag wiederfindet, der auch eine Anerkennung aktiver Teilhabe darstellt. Sie befürwortete ein abgestimmtes Vorgehen zwischen Region und Provinzen und hob hervor, dass die vorgeschlagenen Maßnahmen angesichts der zunehmenden Überalterung der Bevölkerung und auch im Interesse der jungen Generation von großer Bedeutung sind.

Abg. Soini ersuchte mit Verweis auf das Urteil des Verfassungsgerichtshofes um Auskunft darüber, ob sich die Petition nur auf Menschen mit Beeinträchtigung oder auf alle Bürgerinnen und Bürger bezieht.

Der Vorsitzende der Vereinigung „Più Democrazia in Trentino“ unterstrich, dass es sich um einen für alle gültigen Antrag handelt: Italien hat 1966 den internationalen Pakt über bürgerliche und politische Rechte unterzeichnet, der eine Reihe von einzuhaltenden Bedingungen vorsieht. Er erklärte, dass der UN-Menschenrechtsausschuss im Jahr 2019, nachdem er die Beschwerde zweier italienischer Staatsbürger angenommen hatte, Italien wegen Verletzung der Artikel 2 und 25 dieses Paktes verurteilt hat, da das Recht auf politische Teilhabe bei der Förderung von Referenden durch unangemessene bürokratische Hürden eingeschränkt worden war. In der Folge wurde die staatliche Gesetzgebung angepasst und zudem eine eigene digitale Plattform eingerichtet.

Frau Abg. Masè ersuchte um eine technische Auskunft, ob nämlich die Gemeinde zur Bereitstellung der digitalen Plattform verpflichtet ist oder ob auf Antrag das Ministerium die staatliche Plattform zur Verfügung stellt.

Der Vorsitzende der Vereinigung betonte, dass im Trentiner Landtag für die technischen Belange die Gesellschaft Trentino digitale AG angehört worden ist und dass die Zielsetzung der Petition politischer Natur ist und auf die Einführung des Grundsatzes abzielt. Er verwies auf das Staatsgesetz Nr. 77 vom 8. Juni 2023, mit dem Italiens Beitritt zum Zusatzprotokoll der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung über das Recht auf Mitwirkung an den Angelegenheiten der kommunalen Gebietskörperschaften ratifiziert worden ist. Dieses verpflichtet die Vertragsparteien, Volksbefragungen, Petitionen usw. voranzutreiben und den Einsatz von digitalen Instrumenten zu fördern.

Vizepräsident bzw. Regionalassessor Locher betonte, dass die Regierung stets an Vereinfachungen interessiert sei. Die Führungskraft Frau Zanon hob hervor, dass die Region den Inhalt des Urteils des Verfassungsgerichts Nr. 3/2025 zeitnah umgesetzt und in den Kodex der örtlichen Körperschaften den bereits zitierten Artikel 235-*bis* eingefügt hat. Sie fügte hinzu, dass der Staat die digitale Plattform ausschließlich für die Volksbefragungen gemäß den Artikeln 75, 132 und 138 der Verfassung sowie für die Gesetzesinitiativen laut Artikel 71, Absatz 2 der Verfassung vorgesehen hat, nicht aber für Kandidaturen auf Staats-, Landes- oder Gemeindeebene. Weiters führte sie aus, dass es in technischer Hinsicht einfacher ist, wenn nur ein Vorschlag vorliegt, den eine Person unterzeichnen oder nicht unterzeichnen kann. Anders gestaltet sich die Lage jedoch im Falle der zahlreichen Listen, die für die Gemeinderatswahlen vorgelegt werden und für die eine völlig andere Technologie erforderlich ist. Eine örtliche Plattform müsste allenfalls mit dem gesamtstaatlichen Verzeichnis der ansässigen Bevölkerung gekoppelt werden, um einen Abgleich mit den tatsächlich unterschriftsberechtigten Personen (den Wählern der Gemeinde) zu ermöglichen. Zum Abschluss ihrer Stellungnahme regte sie an, den Staat anzuhalten, seine Plattform allen Gemeinden zur Verfügung zu stellen.

Frau Abg. Foppa erklärte, die Frage auch mit dem Verantwortlichen des Wahlamtes von Bozen vertieft zu haben. Mit Bezug auf die digitale Stimmabgabe hob sie hervor, dass die staatliche

Plattform auf den staatlichen Gesetzen beruht und dass bei einer Einführung der digitalen Abstimmung in Bozen eine eigens dafür vorgesehene Plattform geschaffen werden muss.

Nach Abschluss der Debatte bedankte sich der Erstunterzeichner der Petition bei der Kommission für ihre Offenheit und Gesprächsbereitschaft und verwies darauf, dass es sich um die erste Petition handelt, die auf regionaler Ebene eingebracht worden ist. Darüber hinaus dankte er den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern des Regionalrates für die freundliche und professionelle Organisation des Treffens.

Sitzung vom 27. Mai 2026

Nachdem die Beratung der Petition in der Sitzung vom 19. März 2026 abgeschlossen worden ist, stellte Kommissionsvorsitzender Bisesti diesen Bericht zur Petition Nr. 1/XVII zur Abstimmung, der mit Stimmeneinhelligkeit (Bisesti, Bosin, Brunet, Calzà, Masè, Oberkofler, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler und Valduga) genehmigt wurde. In dieser Sitzung ersetzen die Abgeordneten Oberkofler und Brunet jeweils die Abgeordneten Foppa und Soini.

Der vorliegende Bericht wird nun an den Präsidenten des Regionalrates weitergeleitet.